

hanno più ragione di essere prese in considerazione.

Quest'elenco sarebbe distribuito alla Camera; e di tutte le petizioni in esso contenute, e sulle quali nessun deputato domandasse di parlare, si voterebbe senz'altro l'ordine del giorno puro e semplice.

In questo modo credo che in poco volger di tempo molte petizioni, che ingombrano gli archivi della Camera, sarebbero esaurite. Così fu fatto per dieci o dodici anni; non vedo perchè non si potrebbe di nuovo adottare questo provvedimento.

Quanto alla proposta dell'onorevole Cuccia, io certamente non la combatto, e, quando si dovrà esaminarla, sarò anche disposto ad appoggiarla, tanto più che il Senato del Regno ha già attuato il temperamento proposto dall'onorevole Cuccia. Ma intanto io propongo che, fino a tanto che la Camera non abbia deliberato sulla proposta dell'onorevole Cuccia, la Giunta adotti il temperamento da me indicato.

Caldesi, vice-presidente della Giunta. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Caldesi, vice presidente della Giunta. Dichiaro a nome della Giunta di accettare la proposta dell'onorevole Trompeo. Aggiungo che già in seno della Giunta si era discusso sul modo più semplice di sbrigare il grandissimo numero di petizioni arretrate; e lo avremmo fatto di nostra iniziativa, se fossimo stati certi che avevamo facoltà di farlo; ma, se la Camera lo crede opportuno, saremo ben lieti di presentare quanto prima un sunto di petizioni, sulle quali non c'è che da votare l'ordine del giorno puro e semplice, perchè hanno perduto qualunque interesse atteso il lungo tempo trascorso dalla loro presentazione.

A nome quindi della Giunta accetto, se la Camera lo consente, di presentare questo elenco speciale di petizioni. (*Sì, sì!*).

Presidente. Ma la Giunta è in facoltà di farlo senza che occorra una speciale autorizzazione della Camera.

Caldesi, vice presidente della Giunta. Sta bene.

Presidente. L'onorevole Cuccia ha presentato una proposta di legge che io trasmetterò alla Commissione del regolamento, salvo alla Giunta delle petizioni di regolarsi intanto come creda, a norma delle consuetudini precedenti.

L'onorevole Vischi ha pure presentato altra

proposta, che trasmetterò ugualmente alla Commissione del regolamento:

Presidente. L'onorevole Nasi ha facoltà di parlare.

Nasi, relatore. La petizione n. 3606 concerne la domanda di un certo Brambilla nobile Francesco ed altri cittadini del Piano di Erba, perchè nella ferrovia Como Lecco sia prescelto il tracciato superiore.

Merzario. Ma la ferrovia già è stata fatta! (*Si vide*).

Nasi, relatore. Onorevole Merzario, io non sono obbligato a sapere se fu fatta, o no. Dalle carte risulta che c'era questa istanza; e siccome c'era il parere contrario del Consiglio dei lavori pubblici, non era più il caso di deliberare; quindi la Giunta ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

Quanto alle cagioni del ritardo non ne possono rispondere gli ultimi arrivati nella Giunta, come sono io; nè io posso darle alcuna informazione.

Merzario. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Merzario. Io desidererei sapere quando sia stata presentata questa petizione, e perchè sia giunta così tardi, seguendo la trafila burocratica di qualche Ministero.

Sono già otto anni, che è costruita quella ferrovia, che oggi si domanda.

Presidente. Quando è stata presentata lo dice l'elenco: 15 maggio 1885.

Merzario. Ma come ha fatto ad arrivare così tardi? Che giro ha fatto?

Presidente. Questo fa l'elogio della Giunta attuale, la quale ha riferito anche sulle petizioni arretrate.

Merzario. Io, per discarico dei nostri colleghi, che hanno fatto parte della Giunta delle petizioni, debbo dichiarare che, sebbene a prima vista, sembri ch'essi siano stati trascurati col riferire sulla petizione dopo cinque anni, pure dalle carte, che sono unite alla petizione, appare che il Ministero dei lavori pubblici deve aver trattenuto per quattro o cinque anni quella domanda, e poi l'abbia trasmessa alla Presidenza della Camera, forse perchè non fosse riferito in tempo utile su quella domanda, che aveva la sua ragione di essere. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Marzo.

Di Marzo, della Commissione. Fo noto all'onorevole Merzario che questa petizione ar-